



Repubblica Italiana

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII LEGISLATURA

ALLEGATO ALL'ORDINE DEL GIORNO

della seduta n. 168 del 2 aprile 2025

*Vicesegreteria generale Area Istituzionale
Servizio Lavori d'Aula*

**SVOLGIMENTO, AI SENSI DELL'ART. 159, COMMA 3,
DEL REGOLAMENTO INTERNO, DI INTERROGAZIONI
E INTERPELLANZE DELLA RUBRICA:**

“Famiglia, politiche sociali e lavoro”

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1081 - Chiarimenti in ordine alla vertenza sui call center Tim e interventi per salvaguardare i livelli occupazionali dei lavoratori.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

da diversi anni il settore dei call center attraversa una profonda crisi strutturale, tra questi sono in sofferenza i call center in appalto di Tim a causa della riduzione dei volumi che sta minacciando i livelli occupazionali dei 600 lavoratori delle quattro aziende di cui è committente, che sono Abramo Cc, Ennova, Gruppo di distribuzione e Konecta;

da fonti di stampa si è appreso, infatti, che a tutte le aziende in outsourcing operanti sui numeri verdi di TIM, è stato annunciato un calo di volumi di oltre il 30%, con conseguente avvio di procedure per accesso agli ammortizzatori sociali del personale coinvolto per far fronte alla riduzione dei volumi di lavoro. Abramo Cc, in particolare, ha segnalato una pianificazione di ammortizzatori pari al 60% per il mese di marzo, con incertezza sulla proroga delle attività, Callmat del Gruppo Distribuzione ha richiesto formalmente degli ammortizzatori sociali, mentre Ennova e Konecta hanno annunciato cali di volumi di attività gestite per conto di Tim;

la notizia ha generato forti preoccupazioni e dubbi tra i lavoratori che, di fronte a scelte finanziarie e riorganizzative della TIM, temono che una parte del traffico possa essere spostato fuori dai confini nazionali e l'altra parte affidata invece ai risponditori automatici dotati di intelligenza artificiale sostituendo così il personale umano;

di fronte all'incertezza dei livelli occupazionali dei lavoratori, considerato che la vertenza interessa complessivamente 5 mila persone tra la Sicilia, Livorno, Pomezia, Roma, Matera, Cosenza, Catanzaro, Crotone, Cagliari e Olbia, i sindacati hanno, pertanto, richiesto un incontro urgente col Governo nazionale per discutere della situazione, che si è svolto il 26 marzo scorso;

al suddetto incontro hanno partecipato tutte le parti coinvolte, il ministro delle Imprese e del

./..

Made in Italy, Adolfo Urso, quella del Lavoro, Marina Calderone, i rappresentanti sindacali dei dipendenti, le regioni interessate, le quattro aziende e i vertici della TIM in cui è emersa la possibilità di ricollocare i lavoratori in progetti pilota di digitalizzazione al servizio della Pubblica amministrazione a fronte della promessa della TIM di ripristinare i volumi delle commesse per garantire che i lavoratori tornino al proprio posto per acquisire il tempo necessario per avviare il progetto in questione;

si tratta di un progetto che prevede di traghettare questi lavoratori verso mansioni come le attività di dematerializzazione degli archivi cartacei della Pubblica Amministrazione che sarà di fondamentale importanza per le regioni interessate in quanto offre la possibilità di costituire un importante e strategico patrimonio informativo a disposizione dell'Amministrazione regionale; l'attività di riconversione professionale dei lavoratori dovrebbe essere finanziata attraverso risorse dell'Fsc nazionale e con alcuni fondi Pnrr per cui è stata presentato un emendamento che fa riferimento ai fondi del Pnrr nazionale e, nello specifico, a quelli destinati agli Enti Locali e non spesi, nominando le regioni coinvolte come Enti attuatori del progetto;

considerato che:

è di fondamentale importanza mettere al centro del lavoro le risorse umane rispetto ai processi di automazione ed intelligenza artificiale perché vi è il concreto rischio di perdere molteplici posti di lavoro con gravi ripercussioni sociali sui lavoratori e loro famiglie;

la tecnologia può essere un valido supporto se finalizzata alla salvaguardia del lavoro e delle competenze professionali e il progetto di digitalizzazione della pubblica amministrazione prospettato all'incontro del 26 marzo può scongiurare il pericolo della perdita occupazionale degli operati del call center che gestiscono i servizi telefonici destinati ai clienti della TIM;

per sapere:

se non ritengano opportuno e necessario riferire sull'esito dell'incontro del 26 marzo 2024 tenutosi con tutte le parti interessate alla vertenza dei call center in appalto di TIM per la questione descritta in narrativa;

se, in relazione alle dichiarazioni rese da TIM all'esito del suddetto incontro, non ritengano

./..

opportuno attivare immediatamente procedure che consentano di verificare e monitorare lo stato dell'aumento del volume da parte della TIM per salvaguardare i livelli occupazionali dei lavoratori dei call center;

quali iniziative urgenti intendano, in ogni caso, intraprendere per garantire e salvaguardare i livelli occupazionali degli operatori dei call center.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(10 maggio 2024)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA -
SAVERINO

- Con nota prot. n. 19218 del 20 giugno 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1094 - Iniziative urgenti al fine di garantire adeguata tutela ai familiari del sig. Claudio Anastasi deceduto tragicamente ad Acitrezza (CT).

Al Presidente della Regione, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

nel mese di giugno 2013 una grave tragedia si è consumata nella villa comunale Fortuna sul lungomare di Acitrezza (CT) : da una palma egiziana, forse già marcia all'interno, si è staccato un puntale, che ha centrato il sig. Claudio Anastasi alla testa, uccidendolo sul colpo;

la vittima, 58 anni, organizzatore di eventi musicali, era stato ingaggiato per la serata dal comune di Aci Castello e dalla Pro Loco e stava suonando il pianoforte quando si è scatenato il vento che ha spezzato la palma;

sulla vicenda la Procura di Catania aveva aperto un'inchiesta per omicidio colposo, ma il tutto si era chiuso con l'archiviazione. La famiglia del sig. Anastasi, invece, aveva citato in giudizio l'Amministrazione comunale per non avere mai controllato quella pianta;

considerato che:

a distanza di quasi undici anni è arrivato il verdetto dell'appello (in primo grado i giudici avevano già dato ragione al Comune): secondo il Tribunale la morte di Anastasi si può derubricare a 'caso fortuito' e anche eventuali controlli sulla palma non avrebbero potuto scongiurare la tragedia. Dunque i figli sono stati condannati a pagare le spese legali che ammontano a 40mila euro;

l'Amministrazione comunale propone una rateizzazione del pagamento poiché non è possibile annullarlo: nel caso succedesse il sindaco rischierebbe di finire a sua volta sul banco degli imputati per danno erariale;

alla luce di quanto esposto, questa vicenda appare assurda e profondamente ingiusta, non solo per la tragica perdita subita dalla famiglia Anastasi, ma anche per l'elevato e insostenibile onere economico che si è aggiunto al loro dolore;

./..

i figli del sig. Anastasi si trovano attualmente in una situazione di grave difficoltà economica a causa delle spese legali imposte dal recente verdetto e per le quali rischiano persino di perdere la loro casa;

per sapere se non ritengano doveroso attivarsi urgentemente per tutelare la famiglia del sig. Claudio Anastasi gravata da un peso finanziario che appare ingiusto e penalizzante rispetto all'accaduto, al fine di dimostrare che le istituzioni sono realmente al servizio dei cittadini, pronte ad agire con equità e umanità nei momenti di grande difficoltà e restituire dignità e speranza a chi è stato colpito da eventi drammatici.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(17 maggio 2024)

LA VARDERA - DE LUCA C. -
BALSAMO - LOMBARDO G.-
SCIOTTO

- Con nota prot. n. 19247 del 20 giugno 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1105 - Chiarimenti in merito all'attuazione delle misure di sostegno per l'occupazione di cui all'art. 13 della l.r. 16 gennaio 2024, n. 1.

Al Presidente della Regione e all' Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

con l'art. 13 della l.r. 16 gennaio 2024, n. 1, e ss.mm.ii., 'Legge di stabilità regionale 2024-2026', sono state introdotte norme in sostegno dell'occupazione;

in particolare, al fine di promuovere la stabilità dell'occupazione, la richiamata misura prevede il riconoscimento, in favore di professionisti e imprese (incluse le microimprese e le piccole e medie imprese) aventi un'unità produttiva o che attivino una unità produttiva nel 2024 nel territorio della Regione, di un contributo massimo di euro 30.000,00 nel triennio 2024-2026 per ciascuna nuova assunzione a tempo indeterminato, nonché per le trasformazioni dei contratti a tempo determinato in contratti a tempo indeterminato nel corso dell'anno 2024;

è, altresì, previsto un ulteriore contributo di euro 10.000,00 per le assunzioni o trasformazioni contrattuali che riguardino lavoratori provenienti da imprese aventi sede e operanti esclusivamente fuori dal territorio italiano da almeno 24 mesi o lavoratori di età pari o superiore ai 50 anni o donne, a prescindere dall'età anagrafica, o lavoratori di età compresa tra i 18 e i 59 anni privi dei requisiti per accedere all'assegno d' inclusione;

tali disposizioni sono, per di più, destinate ai professionisti ed alle imprese che assumono personale proveniente dalle imprese in stato di crisi o di insolvenza negli anni 2021, 2022 e 2023 o situate in area di crisi industriale complessa, nonché per le assunzioni a tempo indeterminato di lavoratori licenziati per riduzione di personale da imprese in stato di crisi nei sei mesi precedenti o impiegati in rami di azienda oggetto di cessione da parte delle medesime imprese;

sono, invece, escluse dal beneficio le imprese che trasferiscono la propria unità produttiva fuori dal territorio della Regione o che abbiano proceduto nei tre mesi precedenti l'assunzione, né procedano

./..

nei dodici mesi successivi alla stessa, a licenziamenti individuali per giustificato motivo oggettivo o a licenziamenti collettivi ai sensi della legge 23 luglio 1991, n. 223 e ss.mm.ii., nei confronti di lavoratori inquadrati con la medesima qualifica nella stessa unità produttiva;

considerato che:

la norma in questione dispone che l'accesso agli incentivi e le modalità di erogazione degli stessi sono disciplinati con avviso pubblico emanato dal Dipartimento regionale del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative, sentita la competente Commissione dell'Assemblea regionale siciliana;

ad oggi non si riscontrano notizie in merito all'emanazione dell'avviso pubblico necessario all'attuazione delle misure di cui si tratta;

come esplicitato dalla 'Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale (NADEFR) 2024/2026', di cui alla delibera di Giunta regionale di Governo n. 428 dell'8 novembre 2023, in Sicilia, nonostante si sia registrata una riduzione del tasso di disoccupazione (- 1,7 punti percentuali rispetto alla stessa rilevazione del 2022, fissando il risultato al 15,5%, pur mantenendo elevato il differenziale con il dato nazionale che si attesta sul 7,6%), nonché la crescita del tasso di occupazione (+0,4 punti percentuali in un anno, fissandosi sul 44,3%), occorre tuttavia rilevare il notevole peso che, nella dinamica dei rapporti di lavoro, assumono - sia a livello nazionale che regionale - i contratti a tempo determinato (come rilevati dall'Osservatorio INPS sul precariato), laddove si quantifica in una misura superiore all'82% la quota di nuovi rapporti diversi dai contratti a tempo indeterminato;

per sapere per quali ragioni non sia stato ancora emanato l'Avviso pubblico necessario ad individuare le modalità di accesso e di erogazione dei contributi in sostegno all'occupazione stabile previsti dall'art. 13 della l.r. 16 gennaio 2024, n. 1, nonché - in considerazione del tasso di disoccupazione e delle condizioni di precariato dei lavoratori siciliani - entro quali termini intendano provvedere.

(24 maggio 2024)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -
SPADA - CHINNICI - GIAMBONA -
LEANZA - SAVERINO

./..

- Con nota prot. n. 19530 del 25 giugno 2024 il
Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per
la famiglia, le politiche sociali e il lavoro.

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 132 - Intendimenti del Governo regionale in merito all'attuazione dell'art. 91 della legge regionale 31 gennaio 2024, n. 3 (Interventi in favore degli oratori) ed in merito al finanziamento della stessa.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro e all'Assessore per l'economia, premesso che:

con l'art. 91 della legge regionale 31 gennaio 2024, n. 3 e ss.mm.ii., recante 'Disposizioni varie e finanziarie', la Regione siciliana ha previsto interventi in favore degli oratori delle parrocchie, degli altri enti ecclesiastici della Chiesa cattolica, delle associazioni nazionali cattoliche degli oratori nonché degli enti appartenenti ad altre confessioni sulla base dei principi di sussidiarietà, cooperazione, partecipazione e concorso per la costituzione di un sistema integrato a favore dell'area giovanile in armonia con la legge regionale 9 maggio 1986, n. 22 e successive modificazioni e ai sensi della legge 1 agosto 2003, n. 206, riconoscendo il valore educativo, formativo, aggregativo e sociale svolto dagli oratori nelle comunità locali;

la predetta norma ha previsto al secondo comma che le attività degli oratori devono essere finalizzate a perseguire, in stretto rapporto con le famiglie, la promozione, l'integrazione, l'interculturalità, lo sviluppo e la crescita armonica dei ragazzi, degli adolescenti e dei giovani ed a prevenire, eliminare o ridurre situazioni di bisogno e di esclusione individuale e familiare;

per il perseguimento di tali finalità la Regione dovrà sottoscrivere appositi protocolli d'intesa con la CESI (Conferenza Episcopale Siciliana) in rappresentanza degli enti ecclesiastici della Chiesa cattolica e delle associazioni cattoliche nazionali degli oratori presenti in Sicilia e con i rappresentanti regionali degli enti delle altre confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato un'intesa ai sensi dell'articolo 8, terzo comma della Costituzione che svolgono attività nel territorio regionale;

considerato che:

ad oggi non risulta che la Regione abbia stipulato protocolli di intesa con gli Enti di cui sopra pregiudicando così la possibilità agli

./..

oratori di usufruire dei contributi previsti dalla legge;

la Regione, infatti, in attuazione degli indirizzi contenuti nei protocolli d'intesa, può assegnare contributi ai soggetti legittimati che a tal fine presentano progetti volti alla formazione dei giovani e alla realizzazione di attività di natura sociale, culturale e sportiva;

a tale proposito il comma 6 dell'art. 91 della legge regionale 31 gennaio 2024, n. 3 prevede, più specificatamente, che l'Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, sentita la competente Commissione legislativa dell'Assemblea regionale siciliana, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, emana apposito decreto per la disciplina delle modalità di attuazione, la definizione dei criteri per la concessione dei contributi e la relativa rendicontazione favorendo prioritariamente le attività svolte dagli oratori presenti nelle realtà più disagiate;

la previsione del contributo straordinario per l'attuazione delle finalità previste dalla legge regionale è di fondamentale importanza per la realizzazione delle attività rivolte ai giovani delle comunità locali per il loro valore educativo e sociale;

per conoscere:

se intendano avviare le procedure per la stipula dei protocolli di intesa previsti dal terzo comma dell'art. 91 della legge regionale 31 gennaio 2024, n. 3;

se intendano prevedere un apposito stanziamento quale contributo per il finanziamento delle attività degli oratori previsti dall'art. 91 della legge regionale 31 gennaio 2024, n. 3.

(19 giugno 2024)

SAVERINO - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -
VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA

- Con nota prot. n. 24754 del 14 agosto 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1149 - Chiarimenti in merito al Fondo nazionale per l'assistenza alle persone disabili gravi prive di sostegno familiare, istituito dalla legge n. 112 del 2016 e dal Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 23 novembre 2016 (Legge 'Durante e dopo di Noi').

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che la legge n. 112 del 2016 e ss.mm.ii., istituisce un Fondo Nazionale stabile per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare: 90 milioni per il 2016, 38,3 milioni per il 2017 e 56,1 milioni a decorrere dal 2018. Sulla base degli indirizzi definiti dalla legge e dal Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 23 novembre 2016, la Regione ha predisposto un programma per l'utilizzo delle risorse del Fondo Nazionale dedicato;

considerato che:

la legge n. 112 del 2016 indica che i beneficiari sono le persone con disabilità grave (art. 3, comma 3, legge n. 104 del 1992) che presentino questi requisiti:

a) la condizione di disabilità non sia determinata dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità, siano prive di sostegno familiare in quanto, alternativamente, mancanti di entrambi i genitori o con genitori non più in grado di fornire l'adeguato sostegno nonché in vista del venir meno del sostegno familiare;

la legge n. 112 del 2016 individua gli interventi che sono finanziati con il Fondo Nazionale 'Dopo di Noi' che sono:

1) percorsi di accompagnamento per l'uscita programmata dal nucleo familiare di origine, ovvero per la deistituzionalizzazione;

2) interventi di supporto alla domiciliarità in alloggi con le caratteristiche di cui all'articolo 3 comma 4 del Decreto 23.11.16, vale a dire in abitazioni (inclusa l'abitazione di origine), gruppi appartamento o soluzioni di co-housing che riproducano le condizioni abitative e relazionali della casa familiare;

3) programmi di sviluppo delle competenze per la gestione della vita quotidiana, di accrescimento della consapevolezza, di abilitazione e per il

./..

raggiungimento del maggior livello di autonomia possibile;

4) interventi di realizzazione di soluzioni abitative dalle caratteristiche di cui all'articolo 3 comma 4 del Decreto 23.11.16 (vedi precedente punto 2), mediante il pagamento degli oneri di acquisto, di locazione, di ristrutturazione e di messa in opera degli impianti e delle attrezzature necessari per il funzionamento degli alloggi medesimi, anche sostenendo forme di mutuo aiuto tra persone con disabilità;

e) in via residuale, interventi di permanenza temporanea in una soluzione abitativa extra-familiare (ricoveri temporanei di emergenza e sollievo per la famiglia);

è confermato nei fatti che le misure per l'accompagnamento per la fuoriuscita dal nucleo familiare e, soprattutto, le soluzioni alloggiative avviate con il fondo nazionale istituito dalla legge grazie alle quali le persone con disabilità grave prive del sostegno familiare hanno potuto, con fiducia, avviare stabili percorsi di vita autonoma all'interno di una normale abitazione con tutti i supporti e sostegni a ciò necessari, non possono più essere portate avanti a causa dell'indisponibilità delle risorse statali. Questo a causa dei ritardi nelle rendicontazioni da parte dei distretti;

a nulla è servito neppure l'incontro avutosi lo scorso 5 giugno 2024 tra l'Assessorato regionale per la famiglia e Anffas Sicilia, in presenza anche di alcuni sindaci dei territori interessati, che, da tempo, avevano già formalmente lanciato l'allarme sulla necessità di risolvere con urgenza le criticità avutesi nella regione rispetto all'utilizzo e la rendicontazione delle risorse del Fondo di cui alla l.n. 112 del 2016;

per sapere:

per quale ragione la Regione abbia ritenuto di garantire la prosecuzione dei servizi residenziali avviati con le risorse del fondo di cui alla l. n. 112 del 2016, anticipando i propri fondi in attesa dello sblocco dei fondi statali;

se non sia opportuno e necessario avviare tutte le procedure necessarie per trovare le soluzioni più idonee per garantire la prosecuzione dei servizi residenziali.

se non sia opportuno, a questo punto, che il Governo regionale si attivi direttamente presso il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali per sbloccare, in qualche modo, questi fondi o parte di essi.

./..

(25 giugno 2024)

FIGUCCIA

- Con nota prot. n. 24738 del 14 agosto 2024 il
Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per
la famiglia, le politiche sociali e il lavoro.

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 138 - Intendimenti del Governo in merito alla promozione del cohousing.

Al Presidente della Regione e all' Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

il cohousing (o coresidenza) è composto da abitazioni (di proprietà pubblica o privata) corredate da spazi e servizi comuni che combinano l'autonomia dell'abitazione con i vantaggi di servizi, risorse e spazi condivisi (ad esempio: lavanderia, micronido, laboratorio per il fai da te, stanze per gli ospiti, orti e giardini, sala delle feste con cucina professionale, palestra, piscina, internet caffè, spazi di coworking) nonché con benefici dal punto di vista sociale, economico, ambientale;

attualmente in Italia il cohousing non è regolamentato a livello nazionale ed è quindi necessario fare riferimento alla normativa civilistica che riguarda i condomini o ai regolamenti dei servizi abitativi pubblici;

nel settore dei servizi abitativi pubblici, il cohousing può essere programmato e regolato dagli Enti pubblici competenti;

la condivisione degli spazi abitativi è una realtà già ampiamente diffusa fra gli studenti universitari fuori sede che consente notevole risparmio, forme di condivisione e di creazione di reti sociali di sostegno. Va diffondendosi anche la condivisione degli alloggi fra anziani e giovani studenti. Tali forme di condivisione degli spazi abitativi possono, tramite progetti mirati di cohousing, assumere modalità più articolate rispetto al semplice condividere l'alloggio, quali la condivisione di servizi e la promozione di reti sociali, anche tramite interventi di sostegno e incentivazione da parte delle Istituzioni considerando l'attuale contesto che sconta diverse criticità quali: alta inflazione, stagnazione salariale, forti rincari nel costo degli affitti;

considerato che:

in diverse Regioni d'Italia sono state introdotte forme sperimentali di cohousing a favore di famiglie in situazione di disagio soprattutto con figli minori e di nuclei familiari composti da persone anziane sole ed autosufficienti a rischio

./..

di isolamento e marginalità sociale. Le motivazioni che portano alla co-residenza sono l'aspirazione a ritrovare dimensioni perdute di socialità, di aiuto reciproco, di buon vicinato e contemporaneamente il desiderio di ridurre la complessità della vita, lo stress e i costi di gestione delle attività quotidiane, con particolare riguardo, nello specifico, ai percorsi 'educativi' per ricreare le condizioni di autonomia delle famiglie in situazioni di difficoltà e per contrastare l'isolamento delle persone anziane rimaste sole, in una logica di sussidiarietà; il tutto peraltro orientato ad un invecchiamento attivo valorizzando le capacità individuali e favorendo il rapporto intergenerazionale;

un inquadramento giuridico a livello regionale faciliterebbe la creazione di nuove esperienze di cohousing e fornirebbe un quadro istituzionale organico e trasparente; la regione potrebbe anche ricoprire un ruolo di 'facilitatore' della progettazione partecipata, mettendo le varie realtà che operano in questo settore in contatto e fornendo strumenti di supporto e condivisione;

negli Stati Uniti e nel nord Europa ha avuto ampia diffusione il cosiddetto 'senior cohousing', rivolto a nuclei familiari di anziani che, soprattutto se soli, possono infatti aiutarsi gli uni con gli altri in molte attività quotidiane, collaborare nei lavori domestici oltre ad essere supportati da figure professionali specifiche dedicate al lavoro domestico. I principali vantaggi del cohousing per gli anziani sono:

1) una nuova comunità di vicinato solidale: la coabitazione permette ad anziani che vivono da soli di poter tornare a vivere in compagnia di altre persone. Ciò consente di attivare progettualità condivise oltre a sviluppare rapporti basati sulla solidarietà ed il mutuo aiuto;

2) il cohousing consente di risparmiare sui costi dell'affitto o del mantenimento di grandi appartamenti. La condivisione di alcuni servizi (cucine, lavanderia, giardini etc.) garantisce ulteriori risparmi;

3) sostenibilità: molte case condivise per anziani sono edifici sostenibili sotto un profilo ambientale in quanto adottano impianti energetici efficienti da fonti rinnovabili, riducono i consumi per via dei servizi condivisi, sviluppano stili di vita 'green';

4) supporto familiare: la convivenza con altre persone e il supporto di professionisti dedicati permettono di sviluppare nuovi rapporti tra i nuclei familiari anziani ed il resto delle loro famiglie (figli, nipoti) meno basato

./..

sull'assistenza e più sulla condivisione;

diverse esperienze dimostrano come il cohousing possa portare benefici sotto i profili dell'offerta di servizi per gli inquilini in generale, dell'offerta di servizi mirati a categorie specifiche (studenti fuori sede, lavoratori tramite spazi di coworking, minori tramite spazi condivisi di cura, gioco ed educazione, anziani e disabili tramite offerta di servizi infermieristici condivisi nonché di assistenza), della creazione di luoghi comuni di socialità (che possono comprendere l'arricchimento culturale, la ricreazione, l'attività ginnica), della creazione di spazi comuni per attività dedicate (lavanderia, palestra, cucine etc.), della creazione di reti sociali (di solidarietà, di auto-aiuto, di condivisione delle informazioni), della diminuzione dei canoni di locazione;

per conoscere:

se sia intendimento del Governo promuovere uno studio comparativo delle best practices istituzionali nel campo del cohousing, anche dando mandato ad hoc a un ente di ricerca, e considerando che tale studio potrebbe essere prodromico all'elaborazione di un intervento regionale nel settore;

se non ritengano opportuno elaborare forme di sostegno e regolamentazione del cohousing nel settore sia pubblico che privato mirate al coinvolgimento partecipativo degli inquilini e dei residenti nella progettazione e realizzazione del cohousing stesso, all'offerta di servizi per gli inquilini in generale, all'offerta di servizi mirati a categorie specifiche, alla creazione di luoghi comuni di socialità, alla creazione di spazi comuni per attività dedicate, alla creazione di reti sociali, alla diminuzione dei canoni di locazione.

(1° luglio 2024)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 24761 del 14 agosto 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1207 - Iniziative urgenti per la salvaguardia dei lavoratori dipendenti della Abbate Ipermercati S.r.l. impiegati presso lo spazio Conad del Centro commerciale Conca d'oro di Palermo.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

con nota del 10 maggio 2024 la Abbate Ipermercati S.r.l. ha comunicato ai sindacati il licenziamento collettivo di 40 dei 127 dipendenti assunti presso lo spazio Conad del Centro Commerciale Conca d'oro di Palermo a tempo indeterminato, di cui 126 impiegati con livello da IV al II e n. 1 quadro;

la Abbate Ipermercati S.r.l. è subentrata nella gestione dell'ipermercato 'Spazio Conad' presso il Centro commerciale Conca d'oro il 16 giugno 2023 all'esito di apposita operazione di affitto di ramo di azienda dal gruppo Auchan - Conad e della relativa procedura ex art. 47 l. 428 del 1990 e ss.mm.ii.;

tale operazione, in particolare, si è collocata all'esito del trasferimento d'azienda nel settembre 2020 dell'originario ipermercato a marchio 'Auchan' da Margherita Distribuzione spa a Italica Retail e poi a Pianeta Cospea (entrambe della rete Conad) con l'obiettivo di rilanciare l'attività del punto vendita che nella gestione ex Auchan versava in una situazione di crisi;

sebbene sia trascorso solo un anno dal subentro, la Abbate Ipermercati S.r.l. ha addotto, nella Nota del 10 maggio c.a., che il punto vendita registra una situazione fortemente critica e non ulteriormente sostenibile (sul piano economico-finanziario) che giustificherebbe il licenziamento collettivo di 40 unità che risulterebbero in esubero;

nell'arco di questo anno la società Abbate Ipermercati ha precisato, nella sua Nota, di avere tentato una ristrutturazione del punto vendita, una revisione degli assortimenti su tutti i reparti al fine di migliorare e diversificare l'offerta, e di avere rivisto l'organizzazione del lavoro in un'ottica di miglioramento dell'assistenza alla clientela, di modulazione dei turni in ragione dei

./..

picchi di affluenza, ciò nonostante nel secondo semestre del 2023 si è registrata un margine operativo lordo negativo di - 7,8 % con una perdita di 0,9 milioni di euro, con peggioramento rispetto agli anni precedenti (- 5,5% nel 2021 e - 3,0 % nel 2022), dati fortemente negativi anche dalle prime pre-consuntivo per il 2024;

per di più la Abbate Ipermercati S.r.l. ha anche precisato nel 2023 vi è una incidenza del costo del personale di 16,8%, valore ritenuto 'fuori da ogni parametro di mercato', visto che nel settore della grande distribuzione viene ritenuta fisiologica un'incidenza del costo del lavoro non superiore al 12-13%;

a ciò si aggiunga che per il 2024 la società ha già calcolato un'incidenza del 21% sull'anno in corso, precisando che nel frattempo, la società ha dovuto reintegrare anche 6 lavoratori vincitori di un contenzioso, alla luce di tale situazione, pertanto, la società ha deciso di adottare la misura della riduzione del personale con tempi di intervento quanto più rapidi possibili a partire dagli 'addetti vendita' con mansioni generiche, e di preservare i profili professionali con maggior grado di specializzazione;

a fronte di tale comunicazione i sindacati sono insorti per la salvaguardia di tutti livelli occupazionali rappresentando che si tratta di lavoratori che hanno un età media intorno ai 50 anni, con famiglie a carico;

considerato che a fronte della problematica rappresentata risulta necessario in intervento del governo regionale per trovare soluzioni efficaci ed effettive a tutela e salvaguardia dei livelli occupazionali dei lavoratori che, considerata la loro età media intorno ai cinquant'anni molti con famiglie a carico, saranno difficilmente ricollocabili e destinati a far parte della grande schiera dei disoccupati;

per sapere:

se intendano attivarsi urgentemente affinché sia revocata la misura del licenziamento collettivo dei 40 dipendenti della Abbate Ipermercati S.r.l. impiegati presso lo spazio Conad del Centro commerciale Conca d'oro di Palermo;

se, in relazione alle dichiarazioni rese dalla Abbate Ipermercati S.r.l. nella propria nota, non ritengano opportuno attivare immediatamente procedure che consentano di verificare e monitorare le condizioni di crisi paventate che giustifichino

./..

il licenziamento collettivo a salvaguardia dei livelli occupazionali dei lavoratori colpiti dalla misura;

quali misure, iniziative, provvedimenti e soluzioni efficaci intendano, in particolare, porre in essere per salvaguardare i livelli occupazionali dei lavoratori coinvolti nel licenziamento collettivo.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(24 luglio 2024)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -
VENEZIA - CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1213 - Interventi a supporto degli ex navigator siciliani.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

la situazione siciliana inerente ai centri per l'impiego ed il potenziamento degli stessi oggi risulta essere davvero preoccupante data la carenza di personale, la quale sta creando non pochi problemi nell'espletamento delle politiche attive del lavoro da adottare nel contrasto alla povertà come l'ADI ma non solo;

anche relativamente all'avviso 21 le aspettative non sono state rispettate, non avendo le aziende un concreto punto di riferimento né esistendo una reale connessione relativa il match domanda-offerta di lavoro;

stesso problema in merito al programma GOL che avrebbe dovuto reinserire nel mondo del lavoro entro il 2026, più di 60 mila disoccupati siciliani. Per non parlare dell'SFL che è bloccato a causa della mancata attivazione dei corsi di formazione, avendo in dieci mesi la Sicilia il più basso tasso di percezione dell'indennità (2,3%);

tutto ciò si traduce nel fatto che in Sicilia a causa del mancato potenziamento dei Centri per l'Impiego non si riesce a garantire i LEP ed i servizi essenziali;

la carenza di personale nei Centri per l'Impiego siciliani è evidente: su 1246 unità previste dal piano triennale 2019-2021, sono state assunte solo 543 unità (154 funzionari di categoria D e 389 unità di categoria C), lasciando un gap di 703 unità;

con nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 19 luglio 2024 n. U. 0011880.22-07-2024 relativa al potenziamento dei centri per l'impiego, si evidenzia la carenza del potenziamento dei CPI Siciliani, pari al 39,25%, ben al di sotto della media nazionale pari al 58,75%. Nella nota Ministeriale inoltre si legge che 'per ciò che concerne, invece, le modalità concrete di trasferimento delle risorse economiche, l'articolo 3 del DM n. 74/2019 stabilisce espressamente che, a decorrere dal 2020, le risorse

./..

di cui all'articolo 2, lettera c) sono trasferite dal competente Centro di Responsabilità del Ministero del lavoro e delle politiche sociali alle regioni previa presentazione, da parte delle medesime, di apposite richieste corredate da specifica dichiarazione che i lavoratori assunti in applicazione del decreto-legge n. 4/2019, coordinato con legge di conversione n. 26/2019, risultino ancora nelle piante organiche degli enti medesimi';

il Ministero dunque eroga le risorse per assunzione e/o stabilizzazione su richiesta della Regione;

considerato che:

sulle modalità di reclutamento e in particolare sulle procedure dei bandi di concorso della Regione siciliana le organizzazioni sindacali avevano sin da subito e più volte fatto emergere delle storture e delle perplessità dimostrate poi fondate;

la categoria dei c.d. ex Navigator ha tutte le competenze e l'esperienza necessarie per colmare le lacune messe in evidenza sopra. Il loro background lavorativo di 38 mesi presso i CPI con ruoli di orientamento, profilazione, valutazione, ricerca attiva e match domanda offerta di lavoro, unito alla formazione specifica e alla conoscenza del territorio, li rende figure altamente qualificate per svolgere le mansioni dei funzionari mancanti;

inoltre, il superamento del concorso già espletato dimostra ulteriormente la loro preparazione e idoneità al ruolo, dal momento che la procedura selettiva espletata nel 2019 è assimilabile ad un concorso pubblico, così come indicato dalla giurisprudenza del Consiglio di Stato e dalla Corte di Cassazione (v. Cassazione, ordinanza n. 3768 del 07/02/2022);

la loro posizione è inoltre senza dubbio rafforzata dal fatto che la Anpal Servizi Spa è, a tutti gli effetti, parte della Pubblica Amministrazione e che la loro assunzione dovrebbe ovviamente avvenire nel rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità e imparzialità;

per sapere:

se non reputino opportuno avviare un confronto con le organizzazioni sindacali in merito ad un percorso di stabilizzazione degli ex collaboratori di Anpal Servizi Spa;

se non intendano valutare la possibilità di una

./..

ricollocazione dei lavoratori in oggetto mediante l'indizione di un nuovo concorso per i CPI con riserva di posti per gli stessi, impostando lo stesso con una specificità di punteggio inerente i criteri di competenza, esperienza ed alta professionalità maturati dagli stessi lavoratori;

per quale motivo non sia stato ancora posto in essere un avviso di ricognizione del personale precario potenzialmente in possesso dei requisiti di cui all'art 20, commi 1 e 2, del d.lgs. n. 75 del 2017 e ss.mm.ii., in coerenza con il fabbisogno di personale in merito al potenziamento dei centri per l'impiego e in coerenza con la relativa copertura finanziaria.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(25 luglio 2024)

CAMPO - SUNSERI - SCHILLACI - DI PAOLA -
MARANO - DE LUCA A. - CIMINNISI -
GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA - ARDIZZONE

- Con nota prot. 29700 del 14 ottobre 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1221 - Chiarimenti sull'Avviso n. 12/24 PR Sicilia FSE+ 2021-2027 per la presentazione di operazioni per l'inserimento socio-lavorativo dei soggetti in esecuzione penale.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

con D.D.G. n. 1720 del 25 giugno 2024 l'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro, ha approvato l'Avviso n. 12/24 PR Sicilia FSE+ 2021-2027 per la presentazione di progetti per l'inserimento socio-lavorativo dei soggetti che stanno scontando una pena o ammesse a misure alternative le cui risorse finanziarie ammontano all'importo totale di 9.166.293,00 euro a valere sul programma FSE Sicilia 2021- 2027;

l'obiettivo che si propone detto Avviso è quello di rendere effettivo, sia per i detenuti presso gli Istituti penitenziari siciliani sia per i soggetti ammessi a misure alternative alla detenzione o ad altre sanzioni sostitutive, o soggetti sottoposti a misure di sicurezza o in sospensione del procedimento con messa alla prova, o sottoposti a provvedimenti penali dell'Autorità giudiziaria minorile, compresi i cittadini di Paesi terzi, migranti e comunità emarginate, il principio dell'apprendimento permanente, offrendo loro percorsi di formazione che consentano di acquisire e, nei limiti della normativa, riconoscere conoscenze e capacità utili a facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, per garantire una effettiva integrazione sociale in contrasto alla povertà e alla recidiva in coerenza con la strategia del Programma Regionale Sicilia FSE+ 2021-2027 rivolta alla promozione dell'inclusione attiva delle persone ai margini del mercato del lavoro per garantirne l'integrazione socio-economica;

all'art. 6 del predetto Avviso si prevedono quali interventi ammissibili a finanziamento la realizzazione di percorsi integrati, mirati e personalizzati, al fine di sostenere l'inclusione sociale e l'inserimento lavorativo dei soggetti destinatari (di cui almeno il 20% a pena di esclusione dell'istanza devono essere cittadini di paesi terzi) mediante diverse tipologie di azioni obbligatorie al fine di realizzare l'obiettivo

./..

finale relativo all'orientamento specialistico e dell'incrocio tra la domanda e l'offerta di lavoro;

considerato che:

nel Programma regionale Sicilia FSE+ 2021- 2027 gli interventi programmati nell'ambito dell'Obiettivo specifico 'ESO 4.8' di cui alla Priorità: P3 'Inclusione Sociale e Lotta alla Povertà' prevedono per i soggetti in esecuzione penale 'l'attivazione di strumenti di incentivazione della dimensione lavorativa a partire dalla fase della detenzione fino alla fase post-detentiva mediante la realizzazione di percorsi che facilitino il reale reinserimento socio-lavorativo dei detenuti';

diversamente da quanto previsto dal predetto Programma regionale, l'Avviso in oggetto, all'art. 5, prevede, tra gli altri requisiti richiesti, che i destinatari 'devono essere sottoposti a una pena residua non inferiore a 24 mesi e non superiore a 60 mesi per le persone che eseguono la pena negli Istituti penitenziari';

detto requisito richiesto all'art. 5 dell'Avviso in oggetto non pare essere coerente alle azioni specifiche previste dal Programma regionale Sicilia FSE+ 2021-2027 finalizzate all'inclusione lavorativa dei soggetti svantaggiati compresi, appunto, i soggetti in esecuzione penale 'a partire dalla fase della detenzione fino alla fase post-detentiva' al fine di facilitare il reale reinserimento socio-lavorativo dei detenuti a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione di tutti i soggetti svantaggiati;

altresì, l'Azione 2 di formazione prevista dal sopra citato art. 6 dell'Avviso, dal massimale di costo riconosciuto per ogni proposta progettuale pari a euro 212.164,00, da parte di Enti di formazione e Agenzie per il lavoro capofila che partecipano in forma associata (in ATI/ATS o Consorzio) con organismi del Terzo settore è finalizzata al rilascio esclusivamente di una qualifica o di una specializzazione o di un'attestazione delle competenze acquisite senza che venga assicurato un concreto inserimento o reinserimento lavorativo dei destinatari a conclusione del periodo di espiazione della pena, limitandosi, al riguardo, l'Avviso a sancire che i percorsi formativi devono 'concorrere all'offerta di risposte adeguate alla domanda di professionalità e di formazione espressa dal territorio';

parimenti, la successiva Azione 3 prevista dallo stesso art. 6 dell'Avviso inerente ai percorsi di

./..

tirocinio lavorativo in imprese e/o in laboratorio tecnico-pratico rivolta ad un massimo di 16 destinatari per proposta progettuale, dal massimale di costo riconosciuto per ogni proposta progettuale pari a 156.646,40, si limita esclusivamente all'arricchimento del bagaglio di conoscenze e all'acquisizione di competenze professionali e relazionali con rilascio di un attestato di partecipazione del laboratorio, senza garantire un effettivo inserimento o reinserimento lavorativo dei soggetti destinatari a conclusione del periodo di espiazione della pena;

a tal riguardo, l'impegno che viene richiesto alle imprese che potranno essere coinvolte nel progetto, al fine di apportare reale valore aggiunto alla proposta progettuale di cui al predetto Avviso, è tendente a sviluppare opportunità di lavoro inframurarie per i soggetti in esecuzione penale, senza al contempo garanzie effettive di inserimento lavorativo dei soggetti destinatari all'interno delle stesse imprese nella fase post-detentiva;

a fronte del finanziamento complessivo riconosciuto, non si ravvisano in detto Avviso garanzie concrete ai fini dell'effettivo incrocio tra la domanda e l'offerta di lavoro per l'immissione reale nel mercato del lavoro dei soggetti destinatari a conclusione del periodo di detenzione al fine di favorire la loro concreta reintegrazione nel tessuto sociale degli stessi e contrastare al contempo la povertà e i rischi della recidiva;

per sapere:

i motivi e le argomentazioni per cui il Governo nella stesura dell'Avviso pubblico in oggetto abbia ritenuto inserire fra i soggetti destinatari esclusivamente i soggetti 'sottoposti a una pena residua non inferiore a 24 mesi e non superiore a 60 mesi per le persone che eseguono la pena negli Istituti penitenziari' escludendo i detenuti con pene residue inferiori o superiori da quelle prescritte dal predetto Avviso in difformità da quanto previsto dal Piano Regionale Sicilia FSE+ 2021-2027 che invece, come sopra descritto, non pare porre alcuna distinzione tra le categorie di detenuti in ordine alla pena residua da scontare;

quali siano le opportunità di lavoro concrete ed effettive che il presente Avviso preveda di realizzare a conclusione di ogni percorso formativo in favore dei soggetti destinatari per favorire l'occupazione e l'integrazione sociale di tali soggetti nella fase post-detentiva che sia da reale contrasto alla povertà e alla recidiva;

./..

se non ritengano opportuno, per le considerazioni sopra svolte, anche nell'ambito di prossimi ed eventuali ulteriori Avvisi, prevedere di eliminare i limiti minimi e massimi di pena residua imposti dall'Avviso in oggetto affinché le proposte progettuali vengano estese alla più ampia categoria di detenuti in coerenza con quanto previsto dal Piano Regionale Sicilia FSE+ 2021-2027;

se non ritengano opportuno, per le considerazioni sopra svolte, anche nell'ambito di prossimi ed eventuali ulteriori avvisi, prevedere che le proposte progettuali siano finalizzate anche a garantire da parte delle imprese che potranno aderire al progetto, l'impegno e la disponibilità di un concreto inserimento lavorativo dei soggetti destinatari all'interno delle stesse imprese a conclusione dei percorsi formativi e dell'espiazione del relativo periodo di pena;

quali iniziative siano state intraprese o si intendano intraprendere al fine di garantire l'effettivo reinserimento socio-lavorativo dei soggetti destinatari per la fase post-detentiva con riferimento alla particolare situazione dei soggetti cittadini di paesi terzi che rappresentano il 20% almeno dei soggetti destinatari del predetto Avviso.

(1° agosto 2024)

CHINNICI - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -
VENEZIA - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 30032 del 16 ottobre 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro.

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 172 - Intendimenti in merito alla risoluzione delle problematiche afferenti all'erogazione del Servizio ASACOM da parte dei Comuni siciliani.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

la figura dell'assistente all'autonomia e alla comunicazione (ASACOM) è stata introdotta con l'art.13, comma 3, della Legge 05/ febbraio 1992, n. 104 e smi, la quale statuisce l'obbligo per gli Enti Locali - come da funzioni attribuite dall'art.139 del D.lgs. n.112 del 1998 e smi - di fornire detto servizio agli studenti con disabilità grave di cui all'art. 3, comma 3, della stessa norma;

tale figura ha il rilevante compito di supportare il percorso educativo, relazionale e di acquisizione di autonomia per gli alunni interessati garantendo, altresì, un sostegno alle loro capacità di apprendimento e un processo dignitoso di inclusione scolastica per i bambini più fragili, migliorando, in tal modo, il clima in classe e nella scuola;

il Fondo per l'autonomia e l'assistenza alla comunicazione, istituito con l'art.1, comma 179 e 180, della Legge 30 dicembre 2021, n. 234 e ss.mm.ii., oggi confluito nel Fondo unico per l'inclusione delle persone con disabilità di cui all'art. 1, comma 210, della Legge 30 dicembre 2023, n. 213 e smi, nasce con l'intento di potenziare il servizio ASACOM nel senso più ampio del termine;

il predetto Fondo unico, composto da varie voci di spesa, prevede stanziamenti destinati all'erogazione del Servizio ASACOM, il quale incide per oltre 200 milioni di euro che vanno ripartiti tra i Comuni e le Regioni. A tal proposito, nel corso della Conferenza Unificata del 25 luglio 2024 è stata siglata l'Intesa afferente ai criteri di riparto e alle modalità di monitoraggio per l'anno corrente;

gli schemi di riparto delle somme vedono assegnati euro 103.684.886,67 ai Comuni ed euro 120.829.422,63 alle Regioni, dei quali euro 11.092.488,80 sono stati assegnati alla Regione siciliana;

./..

i Comuni sono obbligati a provvedere al Servizio per i seguenti ordini di scuola: infanzia, primaria, secondaria di I grado (ex scuola media) e ricevono il finanziamento direttamente dal Ministero, mentre le Regioni ripartiscono le risorse del Fondo ai Liberi Consorzi e alle Città Metropolitane per provvedere al Servizio nelle Scuole secondarie di II grado e per tutti i disabili sensoriali;

in riferimento ai disabili gravissimi, con la legge regionale 16 gennaio 2024, n. 2, 'Bilancio di previsione della Regione Siciliana per il triennio 2024-2026' e s.m.i., è stata autorizzata la spesa di euro 5.000.000,00 destinata ai Comuni per le attività di assistenza igienico-personale ed assistenza alla comunicazione (ASACOM). Tali somme sono state recentemente assegnate, con D.R.S. 2559-S7 del 30/09/2024, in favore dei Distretti Socio Sanitari dell'Isola, i quali provvederanno a ripartire e trasferire le risorse in rapporto al fabbisogno rappresentato dai Comuni del Distretto di appartenenza, sulla base del numero dei disabili gravissimi minori, beneficiari dei servizi integrativi, migliorativi ed aggiuntivi, appartenenti esclusivamente alle scuole comunali dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado. Il ritardo è stato causato dall'assenza di riscontro alla nota del Dipartimento regionale competente, da parte della maggioranza dei distretti socio-sanitari, per l'aggiornamento del numero dei disabili minori gravissimi;

con particolare riferimento al distretto socio-sanitario n. 28 emerge che la maggior parte dei Comuni ivi inclusi riversa le somme al distretto per gestire il servizio in maniera associata. Tale circostanza non dovrebbe, come in realtà accade, liberare i Comuni dalla responsabilità di assicurare un'efficiente erogazione del servizio in questione, a beneficio degli studenti disabili e delle loro famiglie, poiché rimane a loro carico il dovere di garantire l'assistenza per tutte le ore previste per ciascuno degli alunni nell'ambito del Piano educativo individualizzato (PEI), in applicazione della normativa in vigore e delle sentenze che, ad esempio, hanno visto soccombente il Comune di Barcellona Pozzo di Gotto (ME);

da segnalazioni pervenute si apprende che il citato distretto 28 offre un pessimo servizio di assistenza all'autonomia e alla comunicazione, erogando poche ore a singhiozzo attraverso bandi di gara affidati alle cooperative;

considerato che:

./..

da fonti ANCI si apprende che i Comuni, a fronte dei 103.684.886,67 di euro di finanziamento, spendono 480 milioni euro circa senza riuscire ad assicurare un servizio efficiente, in termini di ore da garantire rispetto a quanto previsto nel PEI;

tale carenza di risorse richiede un intervento da parte del Governo nazionale in termini di quantificazione degli stanziamenti o di revisione del sistema di riparto delle somme tra Comuni e Regioni e/o un sostegno aggiuntivo da parte della Regione;

affrontare e risolvere le criticità rappresentate è necessario al fine di: salvaguardare un diritto fondamentale per i bambini disabili; evitare e/o diminuire i contenziosi fra le famiglie e i Comuni; fornire un supporto ai Comuni costretti a scegliere quali servizi essenziali erogare a causa della strutturale carenza di risorse; garantire un minimo di dignità economica agli operatori ASACOM, i quali, tra l'altro, si ritrovano a lavorare a singhiozzo e per pochissime ore a settimana percependo, per di più, compensi molto bassi e comunque inferiori ai colleghi che lavorano per le Cooperative affidatarie delle Città Metropolitane o dei Liberi Consorzi;

ogni barriera alla regolare erogazione dell'assistenza potrebbe compromettere in maniera irreversibile la qualità dell'inclusione e, quindi, l'autonomia e la vita socio-relazionale della persona, soprattutto per gli alunni della fascia di età in questione;

per conoscere se intendano porre in essere tutte le interlocuzioni e iniziative necessarie per esaminare e risolvere, in sede di Conferenza Unificata, le problematiche riguardanti la regolare ed efficiente erogazione del servizio di assistenza all'autonomia e alla comunicazione, di pertinenza dei Comuni, in favore degli studenti con disabilità grave, nonché per tutelare e assicurare la dignità del lavoro agli operatori ASACOM.

(3 ottobre 2024)

LEANZA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE -
CATANZARO - SAFINA - SPADA - VENEZIA -
CHINNICI - GIAMBONA - SAVERINO

./..

- Con nota prot. n. 33346 del 14 novembre 2024 protocollata al n. 6527-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro.

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 180 - Rifinanziamento della legge regionale 13 luglio 2021, n. 16, e ss.mm.ii. sul contrasto alla povertà e all'esclusione sociale.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

con la legge regionale 13 luglio 2021, n. 16, e ss.mm.ii. sono state introdotte nell'ordinamento siciliano misure volte ad attivare azioni ed interventi contro l'indigenza, l'esclusione sociale e la povertà, con l'intento di coordinare le politiche regionali, delle autonomie locali e del terzo settore e promuoverne l'integrazione con le misure statali e dell'Unione europea, nell'ottica di un approccio orientato all'inclusione, alla resilienza e alla valorizzazione della persona;

in particolare l'art. 2 della richiamata legge, attraverso appositi avvisi pubblici, intende porre in essere il potenziamento o l'avvio di iniziative territoriali a favore di nuclei o persone in condizioni di povertà, attraverso:

a) misure d'intervento straordinario per i casi di indigenza, bisogno ed emergenza alimentare;

b) azioni di sostegno per il ricovero di indigenti e soggetti in condizione di marginalità sociale estrema;

c) azioni a sostegno delle persone in condizione di isolamento ed esclusione sociale;

al fine di attuare gli interventi in questione è stato stanziato un totale di 15.000 migliaia di euro, a valere su parte delle disponibilità del Programma operativo complementare (POC) 2014-2020 e del FSE 2014/2020;

la legge regionale in esame, integrata dall'art. 26, comma 40, della legge regionale 22 febbraio 2023, n. 2 e smi, ha disposto, altresì, l'istituzione di un fondo, con una dotazione per l'anno 2023 di 1.700 migliaia di euro, per far fronte ad interventi straordinari relativi all'acquisto di medicinali del paziente, non forniti dal Servizio sanitario nazionale, spese di vitto, alloggio e trasporto in favore del paziente e/o di un familiare che versano in condizione di particolare disagio socio-economico;

ad oggi le disponibilità residue ammontano a euro 500 mila per il 2024, come si riscontra nel Bilancio di previsione 2024-2026, capitolo 183830;

./..

considerato che:

come si evince dal Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2025/2027, di cui alla Deliberazione della Giunta regionale di Governo n. 231 del 28 giugno 2024 'nel 2023, 'le persone residenti in Italia, a rischio di povertà, circa 11 milioni e 121 mila, hanno un'incidenza del 18,9% sul totale, in calo rispetto all'anno precedente (20,01%), grazie all'effetto delle misure di sostegno alle famiglie che sono state adottate, ma nello stesso periodo, in Sicilia, la percentuale è salita, passando dal 36,8% al 38%. Nel merito di questo dato in controtendenza, si rileva che il 5,2% della popolazione siciliana si trova in condizioni di grave deprivazione materiale e sociale...';

fra gli interventi finanziari indicati nel DEFR, nell'ambito del programma 2025-2027 delle politiche sociali, sono individuati circa 333 milioni di euro - a valere sul nuovo ciclo di programmazione FSE+ Sicilia 2021-2027 - destinati all'inclusione sociale e alla lotta alla povertà;

per conoscere se intendano provvedere al rifinanziamento della legge regionale 13 luglio 2021, n. 16, e ss.mm.ii., attraverso le risorse della programmazione FSE Sicilia 2021-2027 destinate all'attuazione di politiche sociali volte all'inclusione e al contrasto alla povertà.

(24 ottobre 2024)

SAVERINO - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -
VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA

- Con nota prot. n. 37441 del 17 dicembre 2024 protocollata al n. 7313-ARS/2025 del 19 dicembre 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro.

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 190 - Intendimenti in merito alla revisione dei meccanismi di erogazione dei contributi regionali destinati alla stabilizzazione del personale ASU.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

con l'art. 10 della l.r. 16 gennaio 2024, n. 1 e smi, sono state dettate le norme volte alla stabilizzazione lavoratori impegnati in attività di pubblica utilità e in attività socialmente utili (ASU), in seguito alle disposizioni di cui all'articolo 2 del decreto legge 22 giugno 2023, n. 75 convertito con modificazioni dalla legge 10 agosto 2023, n. 112. Le procedure di stabilizzazione dovranno essere ultimate entro il 30 giugno 2026;

con circolare n. 17548 del 24/04/2024 è stata emanata la circolare esplicativa della richiamata legge regionale;

considerato che:

fra gli adempimenti necessari alla stabilizzazione del personale ASU è prevista, allo scopo di poter garantire la tempestiva erogazione del contributo, in ragione delle norme di contabilità della Regione siciliana, la comunicazione da parte degli enti al Dipartimento regionale del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative, almeno 30 gg prima della presunta data di assunzione e di inizio del rapporto di lavoro, del numero dei lavoratori che si intendono stabilizzare con la stima della spesa prevista per ciascuno di essi, per il periodo che va dalla data presunta di assunzione fino al 31 dicembre dello stesso anno;

in seguito a tale comunicazione, il Dipartimento informerà gli enti procedenti circa la previsione dell'ammontare del contributo che si stima di potere assegnare. Ciò, ferma restando la presentazione delle istanze finalizzate all'ottenimento del contributo, le quali dovranno pervenire entro e non oltre il 15 settembre dell'anno di assunzione. Successivamente, entro il 15 ottobre dell'anno di assunzione verrà decretato ed impegnato il contributo relativo alla spesa prevista per l'anno in corso e liquidato, entro l'anno di competenza, un importo pari all' 80%

./..

della spesa richiesta. Le domande presentate oltre la data del 15 settembre, ammissibili al contributo, potranno essere finanziate a partire dall'1 gennaio dell'anno successivo;

a regime, negli anni successivi all'assunzione, entro e non oltre il 31 gennaio di ogni anno, gli enti dovranno comunicare gli elenchi nominativi dei lavoratori assunti/occupati e l'importo della spesa effettivamente sostenuta l'anno precedente per ciascuno di essi. In base alle risultanze della documentazione inviata, entro il 31 marzo successivo, verrà liquidato l'eventuale saldo relativo alla spesa sostenuta nell'anno precedente;

entro e non oltre il 31 marzo di ogni anno gli enti dovranno comunicare gli elenchi nominativi dei lavoratori precedentemente stabilizzati e per cui vi sia già stata ammissione al contributo, con l'indicazione, per ciascuno di essi, dei dati anagrafici, del codice fiscale e della spesa prevista per l'anno in corso;

sulla base della quantificazione richiesta, entro il 30 giugno verrà impegnata la spesa complessiva per l'anno in corso (in conto competenza) e liquidato un importo pari all'80% di quanto indicato. Il relativo saldo sarà liquidato entro il 31 marzo dell'anno successivo a seguito della ricezione dei consuntivi di spesa;

da segnalazioni pervenute, si apprende delle difficoltà da parte degli enti a provvedere all'anticipo delle somme necessarie alla remunerazione del personale ASU stabilizzato e/o da stabilizzare;

per conoscere se vi sia l'intenzione di porre in essere ogni provvedimento utile a rivedere la circolare esplicativa delle disposizioni di cui l'art. 10 della legge regionale n. 1 del 2024, elaborando un meccanismo di erogazione dei contributi regionali, destinati alla stabilizzazione del personale ASU che limiti l'anticipazione delle somme da parte degli enti.

(17 dicembre 2024)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA -
SAVERINO

- Con nota prot. n. 4613 dell'11 febbraio 2025
protocollata al n. 822-ARS/2025 di pari data il

./..

Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro.